

A Racal- muto la "Festa del Monte"

Con lo spettacolo di musica leggera in piazza Gripl, si è conclusa a Racalmuto la tradizionale «Festa del Monte» che quest'anno ha avuto un sapore puramente tradizionale, grazie all'interessamento della Pro Loco di recente istituzione. In particolare, è stata ripristinata la fiaccolata del venerdì sera, seguita da giovani in costume siciliano che portavano le bandiere finemente ricamate degli anni passati e che riproducono sempre la effigie della Madonna. Sabato si è avuta la sfilata dei «gerei» con la caratteristica gara per la conquista della bandiera tra i giovani agricoltori del luogo: vincitore è risultato il ventovenne Alfonso Dainotti. Domenica è stata la giornata dei doni per grazia ricevuta, simbolicamente costituiti da due bisacce di frumento portate da cavalli bardati a festa che si arrampicano di volata lungo la scalinata (vedi foto) che conduce al santuario.

Nella serata, al passaggio del carro con il simulacro della Madonna, si è rivissuta una scena cinquecentesca: la ricostruzione, in costumi dell'epoca, dell'incontro e del vivace dialogo tra il conte Ercole III del Carretto, signore di Racalmuto, ed il nobile Eugenio Gioeni di Castronovo, il quale nel lontano 1503 attraverso la contea di Racalmuto portando con sé la bella statua marmorea di stile ginevrino che oggi si può ammirare nel locale santuario.

Il testo del dialogo, ripreso dalle tradizioni locali, è stato ricostruito e scritto in siciliano arcaico dal prof. Eugenio Napoleone Messina, il quale ha curato anche la regia e la messa in scena della recita culminante con il duello alla spada tra il conte del Carretto ed Eugenio Gioeni. Interpreti principali sono stati: Biagio Leone, Pietro Carbone, Gaetano Festivo, Nicolò Di Falco e Giuseppe Mulè. Lo spettacolo è piaciuto molto al numerosissimo pubblico.

Giuseppe Troisi

